

Elaborazione Flash – 04/08/2008
**Il mercato e i costi dell'energia elettrica per le MPI, Micro e
Piccole Imprese fino a 20 addetti**
**** ANTEPRIMA RAPPORTO ****

Un basso switch per le piccole imprese fino a 20 addetti

La propensione al mercato libero delle piccole imprese fino a 20 addetti è ancora molto contenuta: solo 1 impresa su 6 (equivalente a 723.196 imprese con meno di 20 addetti, pari al 18,1% del totale) ha colto le opportunità della liberalizzazione. Prevalentemente le piccole imprese operano ancora sul mercato di maggior tutela: per l'81,9% delle imprese fino a 20 addetti l'elettricità viene fornita a prezzi stabiliti trimestralmente dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas.

Il dato è in linea con quanto rilevato dall'indagine dell'Autorità¹ secondo cui il 20% delle imprese ha dichiarato di aver cambiato fornitore dopo la liberalizzazione (dal 2004 in poi).

MPI su mercato libero e vincolato

giugno 2008 - valori % - MPI sono le micro e piccole imprese fino a 20 addetti

Opzioni	%	imprese
Libero per l'energia elettrica	11,9	475.472
Libero per il gas	2,3	91.898
Libero per entrambi	6,2	247.725
Vincolato / tutelato per entrambi	79,6	3.180.465
Totale	100,0	3.995.559

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Osservatorio Congiunturale e ISTAT

I dati in anteprima provengono dal Rapporto *Focus Energia* realizzato dell'Ufficio Studi Confartigianato ad un anno dalla completa liberalizzazione del mercato elettrico. Il Rapporto contiene stime e rielaborazioni basate sui dati acquisiti con una rilevazione effettuata su un robusto campione di 4.200 imprese tra il 27 maggio e il 20 giugno 2008².

Gran parte degli *switch* delle piccole imprese sul mercato libero sono avvenuti negli ultimi 12 mesi: l'11,2% delle imprese ha cambiato fornitore dopo il 1° luglio 2007, evidenziando come la maggiore articolazione delle offerte e il *cross selling* di elettricità e gas proposti dagli esercenti dopo la completa liberalizzazione per il mercato domestico ha reso più appetibile il cambio del fornitore anche per le piccole imprese.

¹ Autorità per Energia Elettrica e il Gas (2007), *Executive summary della ricerca demoscopica sui clienti finali, domestici e non domestici, di energia elettrica*, in *Relazione A.I.R. Delibera n.333/07*.

² Vedi Nota metodologica

Cambio fornitori di gas e/o energia elettrica dal 1 luglio 2007 ad oggi
giugno 2008

Opzioni	%	imprese
Si, di energia elettrica	9,2	367.591
Si, del gas	1,8	71.920
Si, di entrambi	2,0	79.911
No, di nessuno	87,0	3.476.136
Totale	100,0	3.995.559

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Osservatorio Congiunturale e ISTAT

E' significativo osservare che sul cambio delle forniture gli imprenditori manifestano diversi timori circa la gestione amministrativa dello *switch* e la conseguente incertezza sui costi, come conferma il fatto che la domanda con maggiore frequenza rivolta al call center dell'Acquirente Unico³ nel primo trimestre del 2008 (2 gennaio-13 aprile) da parte degli utenti non domestici è *'Se cambio fornitore rischio di pagare due volte gli stessi consumi'* posta dal 12,2% degli utenti. Tale timore è limitato al 2,7% degli utenti domestici.

Ulteriori criticità per lo *switch* delle piccole imprese emergono dall'indagine svolta dall'Autorità sulla qualità dei servizi elettrici⁴. Se la liberalizzazione del mercato è ormai assimilata dai clienti non domestici – l'86% delle imprese è a conoscenza che il mercato è libero dal 2004 - 1 impresa su 4 mostra diffidenza verso le nuove offerte dei fornitori, 1 altra impresa su 4 è indifferente, mentre le rimanenti 2 imprese su 4 rimangono incuriosite dalle nuove offerte.⁵

La dinamica del costo per l'energia elettrica e il confronto con i prezzi europei

La forte crescita del prezzo del petrolio, salito del 97,6% nell'ultimo anno, trascina i costi energetici delle imprese. Sulla base stime preliminari sull'impatto degli aumenti delle tariffe per il mercato tutelato entrati in vigore il 1° luglio 2008 **il costo finale dell'energia elettrica per i punti di prelievo in bassa tensione in un anno sale del 14,9%**. La crescita del prezzo dell'energia elettrica per le piccole imprese sale ad un tasso di cinque punti superiore al tasso tendenziale per le famiglie che, a maggio 2008, è pari al 9,2%.

Costo energia elettrica piccola impresa del mercato tutelato

10 kW di potenza impegnata e consumi di 7.380 kWh/anno

	lug-08	lug-07	var. %
Costo iva esclusa	1594,7	1387,6	14,9%
di cui componente energia (PED)	881,8	676,0	30,4%

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati AEEG e Acquirente Unico

³ In funzione della liberalizzazione del mercato dell'energia elettrica l'Acquirente Unico, con la collaborazione dell'Autorità per l'energia elettrica ed il gas, ha messo a disposizione di tutti gli utenti, domestici e non, un call center completamente gratuito, che fornisce informazioni dalle 08 alle 18 di tutti i giorni lavorativi, sulla liberalizzazione del mercato dell'energia elettrica, mediante il Numero Verde 800 166 654

⁴ cfr. Autorità per Energia Elettrica e il Gas (2007)

⁵ A margine dell'analisi della struttura del mercato elettrico delle MPI è opportuno sottolineare che le informazioni desunte da pur approfondite e statisticamente significative indagini campionarie come quella condotta da Confartigianato andrebbero accompagnate da una fotografia del mercato elettrico delle piccole imprese, le quali sono in gran parte ricomprese nel mercato non domestico. In tal senso va segnalato che la Relazione 2008 dell'Autorità non contiene la distribuzione di clienti non domestici e dei relativi prelievi per classi di consumo, mentre questi elementi conoscitivi sono disponibili per i rimanenti segmenti del mercato, clienti domestici, mercato libero e mercato di salvaguardia.

La diversa dinamica dei prezzi per utenti non domestici e utenti domestici in bassa tensione viene confermata dall'incremento del gap tra PED per le due tipologie di utenza, che sale dal 6% al 11% nel III trimestre 2008, e che mediamente è dell'8,5% nei tre trimestri 2008 analizzati.

PED per clienti in Bassa Tensione

anno 2008 - €/kWh

Opzioni	Domestico	Altri Usi	var.	var. %
I trim. 2008	0,0941	0,1018	0,0077	8,2%
II trim. 2008	0,1009	0,1070	0,0061	6,0%
III trim. 2008	0,1077	0,1195	0,0118	11,0%
media	0,1009	0,1094	0,0085	8,5%

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Aeeq

E' significativo osservare che il prezzo dell'energia elettrica rilevato dall'indice armonizzato europeo dei prezzi al consumo **in Italia è aumentato più del doppio rispetto alla media dell'area euro** (9,2% vs. 4,3%), quasi il triplo rispetto alla Spagna (3,2%) e oltre otto volte rispetto alla Francia (1,1%).

Dinamica prezzi energia elettrica in UE

indice prezzi al consumo - variazione % tra maggio 2007 e maggio 2008

paese	var. %
UE a 27	5,6%
Area Euro	4,3%
Germania	7,3%
Spagna	3,2%
Francia	1,1%
Italia	9,2%

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Eurostat

Considerando un profilo medio di consumo in bassa tensione di 5.661 kWh/anno **la proiezione dell'aumento sull'intera platea delle MPI sul mercato tutelato è pari a 505,1 Milioni di € di maggiore costo dell'energia elettrica in un anno.**

Anche gli ultimi dati Eurostat sui prezzi per le utenze industriali confermano che le piccole imprese italiane pagano prezzi dell'energia elettrica più alti rispetto ai competitor europei in una percentuale che oscilla tra il 35,3% e il 52,0% a seconda della classe di consumo.

Prezzo dell'energia elettrica per le piccole imprese

secondo semestre 2007 - c€/kWh - prezzo finale IVA esclusa

	< 20.000 kWh	tra 20.000 e 500.000 kWh	tra 500.000 e 2.000.000 kWh
UE 27	14,93	11,22	9,59
Germania	17,59	12,25	10,13
Spagna	15,74	11,57	9,62
Francia	10,60	7,38	5,80
Italia	20,20	15,93	14,58
Regno Unito	14,31	12,09	10,78
Gap Italia rispetto UE 27	35,3%	42,0%	52,0%

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Eurostat

Il fisco wattora italiano, dopo quello pagato dalle imprese danesi, è il più alto d'Europa: l'incidenza della tassazione sul prezzo finale dell'energia elettrica in Italia varia tra il 20,4% e il 25,5% a seconda dei consumi; l'incidenza della tassazione in Italia è doppia rispetto alla media dell'Unione Europea a 27.

Incidenza della tassazione sul prezzo finale dell'energia elettrica per piccole imprese
secondo semestre 2007 - valori % sul prezzo finale IVA esclusa

paese	< 20.000 kWh	tra 20.000 e 500.000 kWh	tra 500.000 e 2.000.000 kWh
UE 27	12,3	10,0	9,7
Germania	15,9	10,7	11,7
Spagna	4,9	4,8	4,7
Francia	9,4	10,0	9,7
Italia	25,5	24,4	20,4
Regno Unito	2,6	4,1	4,2
Gap Italia rispetto UE 27	13,3	14,4	10,7

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Eurostat

Impatto della tariffazione per fasce per le piccole imprese in bassa tensione

In un contesto che vede il mercato elettrico orientato ad una definizione dei prezzi per fasce orarie⁶, il Rapporto Confartigianato evidenzia che mediamente **le imprese segnalano di effettuare il 91,3% del prelievo tra le 8 e le 19 nei giorni feriali⁷. Non c'è una significativa differenza tra clienti che operano sul mercato libero (90,7%) e chi opera sul mercato di maggior tutela (91,4%).**

Distribuzione dei prelievi di energia elettrica per fascia oraria e macrosettore
giugno 2008 - valori %

fascia oraria	Produzione	Edilizia	Serv. alle imprese	Serv. alle persone	Totale MPI
dalle 8 alle 19 nei giorni feriali	90,3	95,3	91,8	93,3	91,3
dalle 19 alle 23 nei giorni feriali e al sabato	5,2	3,5	5,0	4,3	4,9
dalle 23 alle 8 nei giorni feriali e la domenica	4,5	1,2	3,2	2,4	3,8
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Osservatorio Congiunturale

La quota dei prelievi di giorno nei giorni feriali è assolutamente prevalente e con modalità abbastanza omogenea nei diversi settori: in tutti i settori il prelievo diurno nei giorni feriali oscilla

⁶ Le fasce sono raggruppamenti di ore omogenee per livello di carico atteso. L'Autorità ha definito le fasce orarie attualmente in vigore: 1) ore di punta - peak (F1): dalle 8 alle 19 nei giorni feriali 2) ore intermedie - mid-level (F2): dalle 19 alle 23 nei giorni feriali e al sabato; ore fuori punta - ore off-peak (F3): dalle 23 alle 8 nei giorni feriali e la domenica.

⁷ L'indagine rileva una percezione degli imprenditori e non è basata su dati di misura. La domanda posta è 'Fatto 100 il consumo complessivo di energia elettrica settimanale della sua impresa, come si divide in percentuale l'utilizzo: i) di giorno (dalle 8 alle 19) nei giorni feriali ii) di sera (dalle 19 alle 23) nei giorni feriali e al sabato iii) di notte (dalle 23 alle 8) nei giorni feriali e la domenica.' La percentuale media dei consumi è calcolata come media ponderata dei consumi nelle tre fasce secondo il peso dei costi per energia elettrica sostenuti dalle imprese.

tra l'89,5% dei Trasporti e il 97,3% dell'Artistico, ad eccezione del settore Alimentare in cui il prelievo diurno nei giorni feriali scende al 70,0%, mentre è pari al 9,8% quello di sera nei giorni feriali e il sabato e il rimanente 20,3% viene prelevato di notte e di domenica.

Distribuzione dei prelievi di energia elettrica per fascia oraria e categoria

giugno 2008 - valori %

fascia oraria	Alimentaz.	Artistico	Autorip.	Benessere	Comunicazione	Edilizia	Impianti	Legno e arredo	Meccanica	Moda	Servizi	Trasporti
dalle 8 alle 19 nei giorni feriali	70,0	97,3	95,2	97,6	91,8	96,6	93,8	94,4	95,9	90,4	89,3	89,5
dalle 19 alle 23 nei giorni feriali e al sabato	9,8	2,4	2,8	1,7	5,2	2,5	4,7	4,6	3,4	8,2	7,8	6,6
dalle 23 alle 8 nei giorni feriali e la domenica	20,3	0,2	2,0	0,8	3,0	0,9	1,5	1,0	0,7	1,4	2,9	3,9
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Osservatorio Congiunturale

In media il costo dell'energia elettrica pesa per l'8,2% dei costi di acquisto di materie prime e servizi. L'incidenza varia tra il massimo del 13,6% dell'Artistico e il 2,6% della categoria Servizi diversi. E' significativo osservare come l'Artistico sia il comparto che mostra la più elevata incidenza dei consumi di energia elettrica sui costi per materie e servizi e nel contempo è quello con il maggiore consumo in fascia diurna feriali.

Incidenza del costo dell'energia elettrica per settore

giugno 2008 % sulle spese per l'acquisto di materie prime e servizi

settore	%
Artistico	13,6
Legno e arredo	13,4
Benessere	10,6
Autorip.	9,3
Alimentazione	8,9
Trasporti	8,9
Moda	7,8
Comunicazione	6,2
Meccanica	5,2
Edilizia	4
Impianti	3,2
Servizi	2,6
Produzione	9,4
Servizi alle persone	8,5
Servizi alle imprese	7,2
Edilizia	3,6
Totale	8,2

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Osservatorio Congiunturale

Se prendiamo a riferimento un consumo medio in bassa tensione di 5.661 kWh e applichiamo la distribuzione rilevata dei consumi nelle tre fasce orarie, per le 3.180.465 imprese che si

approvvigionano sul mercato di maggior tutela, il passaggio alla tariffazione per fasce orarie determinerà un costo su base annua – calcolato sulle tariffe vigenti dal 1 luglio 2008 - pari a **383,9 Milioni di euro**, equivalente a 120,7 euro per impresa.

Impatto della tariffazione per fasce

giugno 2008 - impatto su imprese in BT in maggior tutela

variabile	valore
Imprese	3.180.465
Consumo medio (kWh/anno)	5.661
Consumo Totale (GWh)	18.006
PED monorario (€/kWh)	0,11949
PED multiorario (F1=91,3% F2=4,9% F3=3,8%) (€/kWh)	0,14081
Costo totale PED monorario (Mln di €)	2151,5
Costo totale PED multiorario (Mln di €)	2535,5
Differenza (mln di €)	383,9
Differenza per azienda (euro)	120,7

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Osservatorio Congiunturale e AEEG

Infine il Rapporto esamina la distribuzione sul territorio delle installazioni dei contatori elettronici, rilevando che è pari al 85,2%, senza particolari differenziazioni sul territorio. Un terzo delle imprese (34,4%) in cui è installato un contatore elettronico dei consumi dichiara che non è stato uno strumento utile per verificare i consumi.

Installazione contatore elettronico

giugno 2008

	NordOvest	NordEst	Centro	Sud-Isole	Totale
Un vecchio contatore elettrico	13,8	13,5	15,0	16,5	14,8
Un contatore elettronico dei consumi	86,2	86,5	85,0	83,5	85,2
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Osservatorio Congiunturale

Riferimenti

AUTORITÀ PER L'ENERGIA ELETTRICA E IL GAS (2008), *Relazione Annuale Sullo stato dei servizi e sull'attività svolta*

CONFARTIGIANATO (2008), *Osservatorio Congiunturale sull'artigianato e la piccola impresa in Italia di Confartigianato. I semestre 2008 e previsioni II semestre 2008*

EUROSTAT (2008), *Consumer prices*

EUROSTAT (2008), *Electricity prices for industry*

ISTAT (2008), *Informazioni, dati e analisi sull'inflazione: indici mensili NIC per voci di prodotto*

ISTAT (2008), *Struttura e competitività del sistema delle imprese industriali e dei servizi*

04/08/2008

Enrico Quintavalle

Ufficio Studi Confartigianato

Nota metodologica

Il presente rapporto si basa su una rilevazione effettuata nell'ambito dell'Osservatorio Congiunturale sull'artigianato e la piccola impresa in Italia di Confartigianato, coordinata dall'Ufficio Studi, con la collaborazione della Settore Mercato, Energia ed Utilities nell'ambito della Direzione Politiche Economiche di Confartigianato Imprese.

L'indagine è stata condotta per via telefonica, con metodo CATI (Computer Assisted Telephonic Interviewing), nel corso dei giorni lavorativi compresi tra il 27 maggio ed il 20 giugno 2008, contattando, con l'ausilio di intervistatori esperti ed adeguatamente formati sui contenuti dell'indagine, circa 4.200 imprese nell'universo della piccola impresa in Italia con meno di 20 addetti. Il piano di campionamento adottato determina una rappresentatività riferita ad un universo di 3.593.528 aziende tra 1 e 19 addetti. In particolare, sono escluse dall'indagine campionaria le aziende che fanno parte dei seguenti comparti: sanità e altri servizi sociali; produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua; fabbricazione coke, raffinerie di petrolio, trattamento combustibili nucleari; estrazione di minerali; estrazione di minerali energetici; estrazione di minerali non energetici e commercio all'ingrosso.

Tutte le imprese intervistate soddisfano a due requisiti fondamentali relativamente alla fase del ciclo di vita dell'azienda: per poter essere incluse nel campione di osservazione, al momento della rilevazione devono essere attive da almeno 18 mesi e non prevedere la terminazione dell'attività nei successivi sei mesi.